



**ATTO DI ACCETTAZIONE DI INCARICO E RELATIVA DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CAUSE OSTATIVE
NOMINA COMPONENTE COMMISSIONE GIUDICATRICE / SEGGIO DI GARA**

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a LUCA D' AGUI nato a Sanremo il 30/11/1974, relativamente all' incarico di :

<input type="checkbox"/>	PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE	<input type="checkbox"/>	PRESIDENTE DEL SEGGIO DI GARA
<input checked="" type="checkbox"/>	COMPONENTE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE	<input type="checkbox"/>	COMPONENTE DEL SEGGIO DI GARA

In qualità di

<input checked="" type="checkbox"/>	MEMBRO INTERNO	<input type="checkbox"/>	MEMBRO ESTERNO
-------------------------------------	----------------	--------------------------	----------------

Conferito con provvedimento 1736/130 del 05/04/21 nell'ambito della procedura :

**PROCEDURA NEGOZIATA PER LA CONCESSIONE DELLA GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO
MOTORISTICO IN REGIONE COLLI (SVINCOLO AUTOSTRADALE). EX "PISTA DEGLI OLEANDRI".**

con la presente dichiara:

<input type="checkbox"/>	di non poter accettare la nomina di cui sopra in quanto sussiste/ono la/e seguente/i causa/e ostativa/e all'incarico medesimo: <i>elencare le situazioni / condizioni personali e/o familiari che possano far configurare una causa di incompatibilità / conflitto di interessi o altra causa ostativa all'assunzione dell'incarico</i>
<input checked="" type="checkbox"/>	di accettare la nomina di cui sopra e, a tal fine,

PRESO ATTO E VISIONE

- del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (TPCT), pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente ,
- della normativa applicabile in materia e, in particolare, degli artt. 42, co. 2¹ e 77, co. 4, 5 e 6" del d.lgs. n. 50/2016, dell'art. 35-bis¹" del d.lgs. n. 165/2001, dell'art. 51¹ v. c.p.c. e dell'art. 7^o del D.P.R. n. 62/2013, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39
- dell'elenco dei partecipanti alla procedura in interesse ;



COMUNE di TAGGIA

Provincia di Imperia



DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 del D.P.R. medesimo

- Che nei confronti della sottoscritto/a non ricorrono le condizioni di inconferibilità e incompatibilità contemplate dal Decreto Legislativo N. 39/2013;
- di non aver ricoperto cariche di amministratore presso la Stazione Appaltante nel biennio antecedente l'avvio della procedura di affidamento in oggetto;
- di non aver concorso, in qualità di membri di commissioni giudicatrici / seggi di gara, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa;
- di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (reati contro la P.A.);
- di non trovarsi in alcuna situazione che, ai sensi dell'art. 51 del c.p.c., comporti l'obbligo di astensione dalla partecipazione alla Commissione giudicatrice / al Sedgio di gara;
- di non trovarsi in alcuna ulteriore situazione di qualsiasi natura che possa configurare, anche solo potenzialmente, un conflitto di interessi personali o familiari, ai sensi del combinato disposto dell'art. 42, co. 2 del d.lgs. n. 50/2016 e dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente, per iscritto e in modo circostanziato al Comune, nonché agli altri membri della Commissione giudicatrice / Sedgio di gara ed al RUP, ogni causa ostativa sopraggiunta durante l'espletamento dell'incarico, astenendosi comunque da subito dall'incarico medesimo;
- di impegnarsi a comunicare immediatamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), all'Organismo di Vigilanza (OdV) e, ove si ravvisino ipotesi di reato, all'ANAC ed alla Procura della Repubblica competente qualsiasi tentativo di condizionamento della propria attività da parte di concorrenti, della stazione appaltante o di qualsiasi altro soggetto in grado di influenzare l'andamento della gara;
- di impegnarsi a rispettare i principi e le indicazioni contenuti nel PTPCT in vigore;
- Di non ricoprire alcuna carica tra quelle indicate all'articolo 12 del d.lgs. 39/2013;
- di essere informato che, ai sensi della normativa vigente, i dati personali raccolti sono acquisiti esclusivamente per le sole finalità correlate agli obblighi di legge e di autorizzarne espressamente il trattamento.

Luogo e data
Taggia li 05/10/2021

F.TO GEOM LUCA D'AGUI



Art. 42, co. 2 d.lgs. n. 50/2016 - Conflitto di interesse

2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Art. 77, commi 4, 5 e 6 d.lgs. n. 50/2016 - Commissione di aggiudicazione

4. I commissari non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta.

5. Coloro che, nel biennio antecedente all'indizione della procedura di aggiudicazione, hanno ricoperto cariche di pubblico amministratore, non possono essere nominati commissari giudicatori relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno esercitato le proprie funzioni d'istituto.

6. Si applicano ai commissari e ai segretari delle commissioni l'articolo 35-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'articolo 51 del codice di procedura civile, nonché l'articolo 42 del presente codice. Sono altresì esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

Art. 35-bis d.lgs. n. 165/2001 - Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Art. 51 c.p.c. - Astensione del giudice

Il giudice ha l'obbligo di astenersi:

- 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;
- 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;
- 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;
- 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;
- 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.

In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.

Art. 7 D.P.R. n. 62/2013 - Obbligo di astensione

Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Incluso ogni caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, co. 2 c.p.c. e dell'art. 77, co. 6 del d.lgs. n. 50/2016.